



ISTITUTO SALESIANO S. DOMENICO SAVIO  
MODICA ALTA (Ragusa)

Modica Alta 20/1/1969

Carissimi Confratelli,

compio il doloroso ufficio di annunziarVi la morte del Confratello

## Coad. VINCENZO LA MELA

di anni 74.

Repentina è stata la sua scomparsa. Da qualche anno lo avevano tormentato vari malanni, sopportati con rassegnazione cristiana, che talora lasciava trasparire la stanchezza del soffrire, dovuta in specie all'asma, che gli rendeva difficile la respirazione nei giorni freddi e umidi, e che avrebbe fatto prevedere una fine agitata; in realtà a Confratelli e amici è apparso sereno e tranquillo come un bimbo dormiente col sorriso sulle labbra.



Aveva trascorso lietamente con la comunità il primo giorno dell'anno e parte del secondo; però la sera del due per il freddo e per evitare la fatica delle scale non era disceso a cena. Era stato visitato, gli era stata accesa la stufa come era avvenuto altre volte, non aveva destato alcuna preoccupazione. Colto da malanno improvviso serenamente decedeva nelle prime ore del tre c. m.

Era nato il 22 luglio 1884 ad Adrano (CT), dove aveva trascorso nel lavoro gli anni della fanciullezza e della giovinezza. Dopo il servizio militare era entrato in Congregazione e fatto il Noviziato e la Professione aveva disimpegnato quasi sempre l'ufficio di dispensiere-provveditore, nelle case di S. Gregorio, Pedara, Palermo, ancora Pedara e poi negli anni ruggenti della guerra, dal '39 al '45 in Africa Settentrionale nel Vicariato Apostolico di Derna. Dopo il rimpatrio lo si trova ancora in Catania, S. Gregorio e poi dal '50 in avanti in questa casa di Modica Alta sempre nella qualità di dispensiere-provveditore: ufficio che disimpegnò sempre con affabilità, abilità e correttezza di religioso osservante.

La semplicità, l'amore al lavoro, la delicatezza del tratto furono sue doti. Pronta e serena sempre è stata la sua ubbidienza, financo quando dovette lasciare la sua cara Sicilia per andare in Africa, dove, così trovasi scritto in una sua noticina, dovette fare di tutto, anche i servizi più umili. Profonda e veramente sentita la sua pietà: si commoveva sentendo parlare dell'amore di Dio e le lacrime, specialmente negli ultimi anni, spuntavano sui suoi occhi. Don Leonardo Sabatino, che con lui visse vari anni, così ha scritto nel porgere le condoglianze: « Era tanto buono, edificante la sua pietà eucaristica e l'avidità della parola di Dio; guardando lui durante l'istruzione ci si sentiva incoraggiati a diffondere la parola di Dio ».

Così di lui scrive un altro Confratello: « Mai da lui una parola di disapprovazione o mormorazione, ma con quegli occhietti buoni guardava il cielo e "...come vuole Dio"! » era sempre la sua frase



abituale. Sempre padrone di sè non lo vidi mai infuriarsi, ma sempre buono gli si poteva chiedere qualsiasi favore e si era sicuri che lo faceva volentieri. Che esempio in chiesa! Sembrava se le bevesse le parole del predicatore. La pietà era l'anima della sua vita religiosa, la forza che lo sosteneva nelle difficoltà e che gli ha fatto trascorrere nella gioia serena la sua consacrazione a Dio nella casa di D. Bosco ».

Cari Confratelli, esempio di bontà e pietà è stato ovunque il Sig. La Mela, ma conoscendo noi la giustiza infinita di Dio, una calda preghiera salga al trono dell'Altissimo per lui, per questa casa e per il Vostro in D. B. S.

*Sac. Giuseppe Virzì*  
DIRETTORE

*Dati per il necrologio:* Coad. Vincenzo La Mela, nato ad Adrano (Catania), il 22 luglio 1894, morto a Modica Alta (Ragusa) il 3 gennaio 1969 a 74 anni di età e 48 di professione.



